

## PANEL 32

### *A scuole di Indipetae: il Digital Indipetae Database come strumento didattico nelle scuole superiori e nelle università*

PANEL COORDINATO DA **GIAMPAOLO SALICE** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI)

---

#### ABSTRACT

Negli ultimi vent'anni, molti storici della Compagnia di Gesù, ispirati dal lavoro pionieristico dell'archivista Edmond Lamalle, S.J., hanno lavorato su una fonte conservata presso l'Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI): le quasi 22.000 litterae indipetae, petizioni per le 'Indie' scritte dai gesuiti europei ai superiori generali della Compagnia per il periodo 1560-1970 circa. Recentemente, la necessità di lavorare su queste lettere in modo più sistematico attraverso studi qualitativi e quantitativi ha portato alla creazione del progetto Digital Indipetae Database (<https://indipetae.bc.edu>).

Questo progetto di digital humanities, sostenuto dall'Institute for Advanced Jesuit Studies (Boston College) e dall'ARSI, si propone di mettere a disposizione le trascrizioni complete delle lettere e la loro immagine digitale attraverso la piattaforma open access Omeka. Inoltre, il Digital Indipetae Database permette di fare ricerche semplici con parole chiave, o avanzate, specificando date, luoghi, nomi, archivi o altri dettagli.

Una delle più grandi sfide per lo sviluppo del database è quella di trovare collaboratori disposti a partecipare a questa ambiziosa impresa. Negli ultimi quattro anni, il progetto è stato implementato sotto forma di workshop/laboratori didattici in molte scuole superiori e università, coinvolgendo nell'attività di trascrizione e di studio delle lettere indipetae professori e alunni delle scuole superiori, studenti, dottorandi e docenti universitari.

Questo panel si propone di mettere in luce come il Digital Indipetae Database sia uno strumento funzionale e versatile per la didattica della storia nelle scuole superiori e nelle università. In prima battuta, Sonia Isidori, research fellow presso l'Institute for Advanced Jesuit Studies (Boston College), metterà in chiaro le potenzialità dei laboratori storico-didattici realizzati grazie al Digital Indipetae Database a fini didattici e la loro adattabilità ai vari contesti educativi. Il focus dell'intervento tratterà le attività di progettazione e

coordinamento dei laboratori avviate presso scuole superiori e università italiane ed estere. Seguirà Bruno Pomara, docente di Storia Moderna presso l'Universitat de València, che renderà noti i risultati del suo IndiLab, portato avanti grazie al supporto tecnico e scientifico del Digital Indipetae Database. Infine, Livio Ciappetta, coordinatore didattico del Centro Metropolitano di Formazione Professionale Castel Fusano, darà conto della sua esperienza intorno al laboratorio sulle indipetae implementata con i propri studenti.

## *Progettare laboratori di storia nelle scuole superiori e nelle università: un modello di crowdsourcing sostenibile per sviluppare il database Digital Indipetae*

**SONIA ISIDORI** (INSTITUTE FOR ADVANCED JESUIT STUDIES, BOSTON COLLEGE)

---

Una delle maggiori problematiche per lo sviluppo del Digital Indipetae Database è stata quella di trovare collaboratori disposti a partecipare all'ambiziosa impresa di trascrivere e digitalizzare le oltre 22.000 litterae indipetae conservate presso l'Archivum Romanum Societatis Iesu.

La soluzione a questa problematica è stata la creazione di laboratori e workshop didattici, che utilizzassero le litterae indipetae e il Digital Indipetae Database come punto di partenza per la didattica delle materie umanistiche, in primis la storia. L'idea centrale di questi laboratori è quella di introdurre gli studenti delle scuole superiori e delle università alle lettere indipetae e chiedere loro di leggerle, trascriverle, interpretarle nel loro contesto storico. Ad ogni studente viene perciò affidato un gruppo variabile di lettere sul quale lavorare autonomamente o in coppia. Una volta trascritte, le lettere sono poi corrette dal comitato redazionale del Digital Indipetae Database e inserite nel database. Le correzioni in chiaro vengono poi inviate agli studenti, dando loro la possibilità di apprendere dai loro errori e migliorare progressivamente la qualità delle trascrizioni.

A seconda delle differenti esigenze didattiche dei professori coinvolti è stato possibile arricchire e modulare questa semplice idea con contenuti educativi su misura (griglie di valutazione della difficoltà delle lettere, video, lezioni in presenza o su piattaforme didattiche digitali, attività in modalità sincrona o asincrona, controllo delle lettere in peer review, dibattiti di gruppo, diari di lettura, etc).

Tali attività didattiche permettono non soltanto di apprendere conoscenze di natura storico-linguistica ma anche di apprendere competenze trasversali quali il problem solving, la gestione del lavoro autonomo e di gruppo, l'empatia. In base ai dati dei questionari di valutazione del progetto, tali esperienze didattiche hanno riscosso entusiasmo sia da parte del corpo docente che dai discenti.

Il presente contributo intende perciò presentare le varie sfaccettature dei progetti didattici che ruotano intorno al Digital Indipetae Database e che fanno parte di quel modello di crowdsourcing che permette il suo sviluppo sostenibile.

## *IndiLab. Apprendimento di tecniche di lettura, interpretazione e digitalizzazione di documenti antichi attraverso il Digital Indipetae Database*

**BRUNO POMARA** (UNIVERSITÀ DI VALENCIA)

---

Indilab è il nome del progetto di innovazione didattica a cui hanno partecipato più di 150 studenti di Storia dell'Università di Valencia per l'anno accademico 2021-22. Il progetto ha mirato a coinvolgere gli studenti nella trascrizione e nello studio delle litterae indipetae, grazie al supporto tecnico e scientifico del progetto Digital Indipetae Database.

Il laboratorio è stato introdotto da lezioni seminariali sulle missioni gesuitiche, sulle parole chiave e sui temi ricorrenti nelle indipetae, sulle tecniche di trascrizione diplomatica e sul funzionamento del database.

Durante il laboratorio, gli studenti hanno avuto la possibilità di apprendere competenze paleografiche attraverso la trascrizione di questi documenti, forniti appositamente dall'Institute of Advanced Jesuit Studies del Boston College in collaborazione con l'Archivum Romanum Societatis Iesu (Roma). Tale esperienza didattica ha permesso loro di imparare a distinguere le parti chiave di un documento al fine di redigere schede metadati ma anche a usare una banca dati complessa e a 'ragionare' con e attraverso di essa. In tal maniera, gli studenti hanno avuto modo di essere introdotti alle digital humanities e di comprendere l'importanza della Digital History, intesa non come alternativa alla ricerca storica "analogica" ma come suo supporto tecnico.

Indilab è il nome del progetto di innovazione didattica a cui hanno partecipato più di 150 studenti di Storia dell'Università di Valencia per l'anno accademico 2021-22. Il progetto ha mirato a coinvolgere gli studenti nella trascrizione e nello studio delle litterae indipetae, grazie al supporto tecnico e scientifico del progetto Digital Indipetae Database.

Il laboratorio è stato introdotto da lezioni seminariali sulle missioni gesuitiche, sulle parole chiave e sui temi ricorrenti nelle indipetae, sulle tecniche di trascrizione diplomatica e sul funzionamento del database.

Durante il laboratorio, gli studenti hanno avuto la possibilità di apprendere competenze paleografiche attraverso la trascrizione di questi documenti, forniti appositamente dall'Institute of Advanced Jesuit Studies del Boston College in collaborazione con l'Archivum Romanum Societatis Iesu (Roma). Tale esperienza didattica ha permesso loro di imparare a distinguere le parti chiave di un documento al fine di redigere schede metadati ma anche a usare una banca dati complessa e a 'ragionare' con e attraverso di essa. In tal maniera, gli studenti hanno avuto modo di essere introdotti alle digital humanities e di comprendere l'importanza della Digital History, intesa non come alternativa alla ricerca storica "analogica" ma come suo supporto tecnico.

## *Didattica della storia e Indipetae nella scuola secondaria di II grado: appunti di riflessione*

**LIVIO CIAPPETTA** (COORDINATORE DIDATTICO CFP CASTEL FUSANO)

---

Quando mi è stato proposto di lavorare con gli studenti del Centro Metropolitano di Formazione Professionale Castel Fusano al progetto Digital Indipetae Database, ho subito accettato con entusiasmo perché intravedevo in esso una grande opportunità didattica. Innanzitutto, il mio interesse risiedeva nella possibilità di usare fonti storiche di straordinario interesse non soltanto per osservare uno spaccato fondamentale della vita della Compagnia di Gesù, ma anche per offrire agli studenti la possibilità di comprendere quanto la storia, spesso ritenuta inutile e distante, sia palpitante di vita e di emozioni.

Le brevi biografie che traspaiono in controluce nelle Indipetae, consentono infatti un'immersione nella vita e nelle aspettative di giovani spesso coetanei dei miei studenti, animati da interessi e speranze che travalicavano sovente l'ardore religioso.

Inoltre, confidavo nel fascino dell'antico, delle grafie incomprensibili, nelle formule grottesche e desuete agli occhi degli studenti, nei simboli carichi di fascino e mistero. Una speranza ben riposta, perché la sfida nel comprendere quanto scritto, proiettato sulla LIM per cercare di capire insieme lettera per lettera, ha catturato anche i più riottosi. Giovani che ignoravano cos'è e cos'ha fatto la Compagnia di Gesù nella storia, cosa siano missioni e missionari, si sono immersi in una lettura corale e appassionata, avvinti dalla sfida del capire, e affascinati nel rendersi conto che, dopo le prime due tre righe faticose, la lettura iniziava a scorrere, e in classe tutti leggevano insieme ad alta voce, parola per parola.

L'attività ha permesso di creare inoltre momenti di collaborazione tra gli studenti, permettendo loro di raggiungere una maggiore comprensione del testo attraverso l'aiuto reciproco.